



REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 24 gennaio 2024

composta dai magistrati:

Maria Elisabetta LOCCI	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Vittorio ZAPPALORTO	Consigliere
Giovanni DALLA PRIA	Primo Referendario
Paola CECCONI	Primo Referendario
Fedor MELATTI	Primo Referendario
Daniela D'AMARO	Referendario - relatore
Chiara BASSOLINO	Referendario
Emanuele MIO	Referendario

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di controllo, deliberato dalle Sezioni riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle medesime Sezioni nn. 2 del 3 luglio 2003 e 1 del 17 dicembre 2004, nonché con deliberazione del Consiglio di presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dall'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2021/23, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2021, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2022/INPR;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 14/2023/INPR, con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2023;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 2/24, di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il magistrato relatore Daniela D'Amaro;

FATTO

La Sezione ha esaminato la documentazione relativa al rendiconto dell'esercizio 2021 e al bilancio di previsione 2021/2023 del Comune di Rivoli Veronese (VR), dalla quale emerge la situazione finanziario - contabile compendiate dalle seguenti tabelle:

EQUILIBRI DI BILANCIO

Equilibri di bilancio dati BDAP	Rendiconto 2021
Risultato di competenza di parte corrente (O1)	787.074,43
Equilibrio di bilancio di parte corrente (O2)	227.866,09
Equilibrio complessivo di parte corrente (O3)	31.292,21
Risultato di competenza di parte Capitale (Z1)	114.640,48
Risultato di competenza (W1)	901.714,91
Equilibrio di bilancio (W2)	290.090,42
Equilibrio complessivo (W3)	93.516,54

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

Risultato di amministrazione dati BDAP	Rendiconto 2021
Fondo cassa	1.596.347,51
Residui attivi	936.741,00
Residui passivi	1.023.273,92
FPV	118.691,63
Risultato di amministrazione	1.391.122,96
Totale accantonamenti	947.003,18

<i>Di cui: FCDE</i>	468.493,18
Totale parte vincolata	347.211,25
Totale parte destinata agli investimenti	46.230,48
Totale parte libera	50.678,05

Per quanto concerne il disavanzo ordinario generato nell'esercizio 2019 e pari ad € 139.444,20, il ripiano dello stesso è stato disposto con delibera di C.C. n. 35 del 27.11.2020 e così ripartito:

- esercizio finanziario 2020 - € 39.444,20;
- esercizio finanziario 2021 - € 50.000,00;
- esercizio finanziario 2022 - € 50.000,00.

Nell'esercizio in esame detto disavanzo risulta completamente ripianato e il risultato di amministrazione disponibile passa da € - 62.255,00 (al 31/12/2020) ad € + 50.678,05 (al 31/12/2021).

CAPACITÀ DI RISCOSSIONE

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	Rendiconto 2021 (iniziali + riaccertati) (a)	Rendiconto 2021 riscossioni in c/residui (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui	296.457,09	126.365,42	42,63%
Tit. 3 residui	94.449,06	87.543,11	92,69%
RISULTATO GESTIONE COMPETENZA	Rendiconto 2021 accertamenti (a)	Rendiconto 2021 riscossioni in c/competenza (b)	% (b/a)
Tit. 1 competenza	1.791.238,75	1.380.000,65	77,04%
Tit. 3 competenza	322.472,59	220.610,16	68,41%

SITUAZIONE DI CASSA

Situazione di cassa	Rendiconto 2021
Fondo cassa finale	1.596.347,51
Anticipazione di tesoreria	NO
Cassa vincolata	97.304,98
Tempestività dei pagamenti	29

INDEBITAMENTO

Indebitamento	Rendiconto 2021
Debito complessivo a fine anno	400.585,73

Con riferimento all'esercizio 2020, il Comune di Rivoli Veronese era stato destinatario della deliberazione n. 234/2023/PRSP.

DIRITTO

L'art. 1, comma 166, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, prevede che *“ai fini della tutela dell'unità economica della Repubblica e del coordinamento della finanza pubblica, gli organi degli enti locali di revisione economico-finanziaria trasmettono alle competenti sezioni regionali di controllo della Corte dei conti una relazione sul bilancio di previsione dell'esercizio di competenza e sul rendiconto dell'esercizio medesimo”*. Tale relazione (*“Questionario”*) è redatta, ai sensi del successivo comma 167, sulla base dei criteri e delle linee-guida predisposte dalla Corte dei conti.

L'art. 3, comma 1, lett. e), del decreto-legge n. 174 del 2012, convertito dalla legge n. 213 del 2012, ha introdotto nel D. lgs. n. 267 del 2000 l'art. 148-bis (intitolato *“Rafforzamento del controllo della Corte dei conti sulla gestione finanziaria degli enti locali”*), il quale prevede che le Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti esaminino i Bilanci preventivi e i rendiconti consuntivi degli enti locali, per la verifica del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo stabilito in materia di indebitamento dall'articolo 119, sesto comma, della Costituzione, della sostenibilità dell'indebitamento, dell'assenza di irregolarità, suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti. Ai fini della verifica in questione, la magistratura contabile deve accertare che i rendiconti degli enti locali tengano conto anche delle partecipazioni in società alle quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali e di servizi strumentali.

Secondo quanto disposto dall'art. 148-bis, comma 3, del D. lgs. n. 267 del 2000, qualora le Sezioni regionali della Corte accertino la sussistenza *“di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria, o del mancato rispetto degli obiettivi posti con il Patto di stabilità interno”*, gli enti locali interessati sono tenuti ad adottare, entro sessanta giorni dalla comunicazione della delibera di accertamento, *“i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio”*, nonché a trasmettere alla Corte stessa i provvedimenti adottati, in modo che la magistratura contabile possa verificare, nei successivi trenta giorni, se gli stessi siano idonei a rimuovere le irregolarità ed a ripristinare gli equilibri di bilancio. In caso di mancata trasmissione dei provvedimenti correttivi, o di esito negativo della valutazione, *“è preclusa l'attuazione dei programmi di spesa per i quali è stata accertata la mancata copertura o l'insussistenza della relativa sostenibilità finanziaria”*.

Come precisato dalla Corte costituzionale (sentenza n. 60/2013), l'art. 1, commi da 166 a 172, della legge n. 266 del 2005 e l'art. 148-bis del D. lgs. n. 267 del 2000, introdotto dall'art. 3, comma 1, lettera e), del decreto-legge n. 174 del 2012, hanno istituito tipologie di controllo estese alla generalità degli enti locali, finalizzate ad evitare danni irreparabili agli equilibri di bilancio. Tali controlli si collocano, pertanto, su un piano distinto rispetto al controllo sulla gestione amministrativa e sono compatibili con l'autonomia di regioni, province e comuni, in forza del supremo interesse alla legalità finanziaria ed alla tutela dell'unità economica della Repubblica (artt. 81, 119 e 120 Cost.). Queste prerogative assumono ancora maggior rilievo nel quadro delineato dall'art. 2, comma 1, della legge costituzionale 20 aprile 2012, n. 1, che richiama il complesso delle pubbliche

amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione europea, ad assicurare l'equilibrio dei Bilanci e la sostenibilità del debito pubblico.

Occorre evidenziare che, qualora le riscontrate irregolarità non integrino fattispecie sanzionabili, nei termini di cui al comma terzo dell'art. 148-*bis* TUEL, il Collegio può richiamare comunque l'attenzione dell'Ente – in particolare degli organi politici e tecnici di controllo (responsabile dei servizi finanziari, revisori dei conti, segretario comunale), ognuno per la parte di competenza – affinché siano adottate le opportune misure di autocorrezione, atte a promuoverne l'eliminazione.

In considerazione di tutto quanto sin qui osservato, vanno richiamate le citate Linee guida della Sezione delle autonomie (in particolare quelle per la redazione delle relazioni inerenti al bilancio di previsione 2021/23, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 2/SEZAUT/2021/INPR, nonché quelle per la redazione delle relazioni inerenti al rendiconto dell'esercizio 2021, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 10/SEZAUT/2022/INPR), ove si è sottolineata l'opportunità di proseguire nel monitoraggio degli istituti più rilevanti del sistema armonizzato, focalizzando l'attenzione su specifici profili gestionali, indicativi della capacità di perseguire un'effettiva stabilità di medio-lungo termine.

All'esito dell'istruttoria svolta sul Comune di Rivoli Veronese, si rilevano i profili di seguito indicati.

BILANCIO DI PREVISIONE 2021-2023

1. Fondo pluriennale vincolato

L'analisi dei dati contenuti negli schemi BDAP ha fatto emergere la mancata valorizzazione del FPV d'entrata e di spesa, sia di parte corrente, che di parte capitale. Al riguardo, è stato chiesto di relazionare ed è stato comunicato quanto segue: *“La mancata valorizzazione del Fondo pluriennale vincolato (FPV) d'entrata in sede di approvazione del Bilancio di previsione è da ricondurre principalmente a questioni organizzative interne all'Ente, il quale, a causa delle problematiche in termini di dotazione organica del personale, ha dovuto trattare separatamente la fase di elaborazione ed approvazione del bilancio di previsione 2021-2023, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale n. 17 del 28 aprile 2021, e quella di determinazione ed inclusione del FPV nello stesso bilancio.*

In particolare, con la deliberazione di Giunta Comunale n. 31 del 06 maggio 2021, l'Ente ha provveduto al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi e alla contestuale definizione del FPV, in ossequio a quanto disposto dall'articolo 3, comma 4, del D.Lgs. 118/2011. Con la stessa deliberazione, al fine di consentire la reimputazione dei residui attivi e passivi negli esercizi di esigibilità degli stessi, l'Ente ha incrementato il FPV nella parte entrata dell'esercizio 2021, pari alla differenza positiva tra l'ammontare complessivo dei residui passivi cancellati e re imputati e l'ammontare dei residui attivi cancellati e re imputati.

Si sottolinea inoltre che le modeste dimensioni dell'ente consentono di programmare investimenti di dimensione finanziaria non particolarmente impegnative, e comunque con cronoprogramma di spesa articolati su un esercizio finanziario. L'attività di

riaccertamento ordinaria dei residui effettuata in sede di rendiconto finanziario è un fisiologico allineamento della gestione rispetto alla programmazione definita con il bilancio di previsione.

In conclusione, si ritiene che l'Ente abbia debitamente tenuto conto dei cronoprogrammi di spesa sia in fase di predisposizione del bilancio di previsione, ai fini dell'esigibilità della spesa per le annualità in esso ricomprese, sia in occasione del riaccertamento ordinario dei residui".

Preso atto delle motivazioni fornite, si raccomanda in proposito il rispetto dell'All. 4/2 al D. lgs. n. 118/2011, punti 5.3.1, 5.4.4 e 5.4.5.

RENDICONTO 2021

2. Mancato rispetto dell'indicatore 12.4 "Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio"

Si rileva che, nell'esercizio considerato, l'Ente non ha rispettato il parametro previsto dal DM 28 dicembre 2018, Indicatore 12.4 "Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio", che è pari a 1,35% (mentre il disavanzo, iscritto in spesa nel conto del bilancio/Accertamenti, dei titoli 1, 2 e 3 delle entrate non deve superare la soglia dell'1,20%). Lo stesso indicatore risulta rispettato nell'esercizio 2022 (fonte: dati BDAP).

La Sezione accerta, pertanto, il mancato rispetto del citato indicatore.

3. Fondo rischi per passività potenziali

Dalle informazioni contenute nel questionario, al punto 7.1.1 emerge che l'accantonamento al fondo rischi per passività potenziali, per la somma di € 290.000,00, è relativo a: "Debiti fuori bilancio (istruttorie in corso durante l'approvazione del rendiconto 2021)".

Si è ritenuto pertanto necessario chiedere informazioni aggiornate in merito allo stato delle passività segnalate; il Comune ha così risposto: *"Con riferimento alla compente dell'avanzo accantonato 2021 relativa al Fondo rischi per passività potenziali, pari ad € 290.000,00, e al dettaglio aggiornato delle passività relative ai Debiti fuori bilancio, si evidenzia quanto segue:*

- Nel corso dell'esercizio 2022 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio con deliberazioni consiliari n. 39 e n. 40 del 28.10.2022, rispettivamente di Euro 100.848,37 ed Euro 27.236,32, finanziati per € 96.616,46 tramite l'applicazione dell'avanzo accantonato 2021 sopra richiamato;

- Con il rendiconto 2022 è stato prudenzialmente accantonato un Fondo rischi per passività potenziali pari ad € 40.000,00;

- Nel corso dell'esercizio 2023, il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 22 del 31 luglio 2023, non ha riconosciuto debiti fuori bilancio per € 28.521,27, dettagliatamente indicati negli allegati alla deliberazione e finanziati tramite l'applicazione dell'avanzo accantonato 2022 sopra richiamato.

Ad oggi non risultano presenti ulteriori debiti fuori bilancio, oltre a quelli opportunamente individuati con la sopra richiamata deliberazione n. 22 del 31 luglio 2023. Tuttavia, stante

l'esito della votazione relativa a detta deliberazione e la conseguente non approvazione della stessa da parte del Consiglio Comunale, non risultano formalmente riconosciuti debiti fuori bilancio per € 28.521,27. Ne consegue che, in fase di predisposizione del Rendiconto dell'anno 2023, l'Ente formulerà gli accantonamenti conseguenti”.

Si invita l'Ente alla scrupolosa osservanza delle norme in tema di riconoscimento dei debiti fuori bilancio, di cui agli artt. 193 e 194 TUEL.

4. Gestione dei residui e recupero evasione

Dalla lettura dei dati rinvenibili negli schemi BDAP relativi al rendiconto 2021, si è riscontrato che la capacità di riscossione, riferita alle entrate del titolo I in c/ residui, risulta pari al 42,63%:

RISULTATO GESTIONE RESIDUI	Rendiconto 2021 (iniziali + riaccertati) (a)	Rendiconto 2021 riscossioni in c/residui (b)	% (b/a)
Tit. 1 residui	296.457,09	126.365,42	42,63%
Tit. 3 residui	94.449,06	87.543,11	92,69%

Per quanto concerne il rapporto tra l'ammontare del FCDE (€ 468.493,18) e i residui correnti (titolo I e III), si rileva quanto segue:

FCDE	Rendiconto 2021
Accantonamento al FCDE nel risultato di amministrazione al 31.12	468.493,18
Totale residui attivi del titolo I	581.329,77
Totale residui attivi del titolo III	108.768,38
Rapporto tra FCDE e residui attivi titoli I e III	67,89%

Quest'ultimo dato esprime un approccio gestionale di prudenza da parte dell'Ente; tuttavia, alla luce delle basse percentuali di riscossione rilevate, esso rappresenta comunque un blocco di risorse in quanto, qualora la riscossione fosse pienamente realizzata, si configurerebbe la possibilità di liberare le risorse accantonate, destinandole ai bisogni della comunità amministrata.

In merito all'efficienza dell'attività di contrasto all'evasione tributaria nelle fasi di accertamento e di riscossione, per la voce "Recupero evasione IMU/TASI" si registrano accertamenti pari ad € 406.922,00 e riscossioni pari ad € 87.674,20 (21,55% di riscossione). Per quanto concerne, invece, l'andamento della riscossione in conto residui nell'ultimo quinquennio, si rileva quanto segue:

- "IMU/TASI" registrano residui iniziali all'01.01.2021 pari ad € 148.735,97 e riscossioni in c/residui al 31.12.2021 per € 47.554,58 (31,97% di riscossione);

- per "TARSU/TIA/TARI/TARES" si riscontrano residui iniziali all'01.01.2021 pari ad € 144.007,58 e riscossioni in c/residui al 31.12.2021 di € 29.791,92 (20,69% di riscossione);

- "Fitti attivi e canoni patrimoniali" registrano residui iniziali all'01.01.2021 pari ad € 5.209,92 e riscossioni in c/residui al 31.12.2021 per € 603,00.

In sede istruttoria, è stato chiesto di conoscere le evidenze cronologicamente posteriori in merito alla riscossione delle poste mantenute in bilancio; al riguardo, è stato così risposto: *“In merito alle richieste effettuate, si premette che, come noto, durante il periodo emergenziale causato dalla pandemia da Covid-19, il Legislatore è intervenuto in più occasioni al fine di alleviare le difficoltà finanziarie dei contribuenti anche attraverso la previsione di periodi di sospensione e/o dilazione del pagamento di alcuni tributi. Pertanto, considerando altresì le problematiche economiche causate dalla pandemia, si è assistito negli ultimi anni ad un generalizzato rallentamento dell’attività di riscossione.*

Tuttavia, conclusi gli effetti degli interventi eccezionali sopra accennati, l’Ente ha riscontrato e sta avendo tutt’oggi una rilevante ripresa dell’attività di riscossione.

Ciò premesso, si evidenzia dettagliatamente che:

- Per quanto attiene l’attività di recupero evasione IMU/TASI, si assiste ad un generale miglioramento dell’attività di riscossione in competenza e in conto residui. La gestione residui, tuttavia, è fortemente influenzata dalla posizione di un contribuente oggetto dal 2021 di una procedura concorsuale e destinatario nello stesso anno di un accertamento esecutivo emesso dall’Ente per € 259.456,00 di I.M.U. e di € 32.134,00 di T.A.S.I. Tale accertamento rappresenta il 76,14% del totale dei residui attivi registrati dall’Ente al 31.12.2023; pertanto, al netto di questa posizione gestita all’interno della procedura concorsuale, anche la situazione dei residui risulterebbe in linea con l’andamento positivo complessivamente riscontrato;

- Per quanto attiene la riscossione della tassa rifiuti, si assiste anche in un questo caso ad un generale miglioramento sia in competenza sia in conto residui. In particolare, la competenza 2023, seppur incompleta in quanto la scadenza prevista per il pagamento del tributo era fissata al 31 dicembre dello stesso anno, presenta una percentuale di riscossione pari al 81,38%. Per quanto attiene i residui si riscontra un miglioramento nella riscossione rispetto al 2021, oltre ad una continuità nei pagamenti da parte dei contribuenti morosi;

- Per quanto attiene i fitti attivi, si evidenzia che, anche in questo caso, la gestione residui risulta condizionata dalla posizione di un contribuente inadempiente, già oggetto di molteplici tentativi di recupero da parte dell’Ente. In occasione del Rendiconto dell’esercizio 2023, si procederà con un’attenta valutazione rispetto all’opportunità di mantenere a residuo gli importi ad esso riferiti”.

Le difficoltà emerse nell’attività di contrasto all’evasione tributaria sono state già oggetto di rilievo da parte di questa Sezione in sede di controllo sui rendiconti degli esercizi precedenti (deliberazioni nn. 131/2022/PRSP e 234/2023/PRSP). Si invita, pertanto, l’Ente a valutare con la dovuta attenzione le criticità e le inefficienze riscontrate, al fine del superamento delle stesse.

5. Indicatore tempestività dei pagamenti

L’Ente registra un indicatore di tempestività dei pagamenti positivo per l’anno 2021, pari a 29 giorni (fonte dati: BDAP). Nella relazione dell’Organo di revisione si legge quanto segue: *“L’Ente non ha adottato misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti, anche in*

relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8 del TUEL". Si evidenzia, al riguardo, che dall'analisi dei dati BDAP per l'anno 2022 l'ITP risulta, nuovamente, in aumento e pari a 38,35 giorni.

Considerato che l'ITP dell'Ente negli ultimi esercizi è stato sempre positivo (deliberazioni della Sezione nn. 131/2022/PRSP e 234/2023/PRSP), con una scarsa efficacia degli interventi correttivi eventualmente adottati finora, è stato chiesto quali azioni l'Ente intenda avviare, o abbia avviato, al fine di eseguire i pagamenti nei termini di legge; in proposito, è stato risposto quanto segue: *"Il ritardo nella gestione dei pagamenti è causato principalmente dalle problematiche in termini di dotazione organica del personale a disposizione dell'Ente. In particolare, l'Ufficio Tecnico risultava -allora come oggi- il destinatario e il gestore del maggior numero di fatture ricevute dai fornitori, con evidenti difficoltà nella gestione dei pagamenti. A fronte di tale situazione, oltre alla volontà generale di rafforzare il Servizio, l'Ente ha proceduto negli ultimi anni a riorganizzare e potenziare l'Ufficio Tecnico. Si confida pertanto in un progressivo miglioramento degli indicatori di tempestività dei pagamenti"*.

Il Collegio richiama l'attenzione dell'Ente sulla necessità di intraprendere ogni utile azione, affinché sia garantito il rispetto, per gli esercizi futuri, delle tempistiche previste per il pagamento dei creditori, anche in relazione all'obbligo ex art. 183, comma 8, del TUEL, nonché alla possibile esposizione dell'Ente alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori medesimi.

6. Debiti fuori bilancio

Durante l'esercizio 2021, sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 1.254,00, classificabili alla lettera e) – acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa del TUEL.

La Sezione evidenzia che il riconoscimento di debiti fuori bilancio costituisce un istituto di carattere eccezionale e che il reiterato ricorso ad esso, come nel caso in esame, costituisce un fattore di rischio per gli equilibri del bilancio stesso. Si richiama, pertanto, l'attenzione dell'Amministrazione su eventuali carenze organizzative che hanno consentito il verificarsi di tali situazioni anomale.

7. Spesa per il personale

Si rileva che non è stato sottoscritto l'accordo decentrato integrativo entro il 31/12/2021, pur avendo l'Ente vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme.

Si invita, pertanto, il Comune di Rivoli Veronese al rispetto delle disposizioni vigenti in materia, in particolare di quelle previste dall'allegato 4/2 al decreto legislativo n. 118/2011, punto 5.2.

P.Q.M.

La Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Veneto, nel concludere l'esame sulla documentazione inerente al bilancio di previsione 2021/2023 e al rendiconto 2021 del Comune di Rivoli Veronese (VR):

- raccomanda il rispetto dell'All. 4/2 al D. lgs. n. 118/2011, punti 5.3.1, 5.4.4 e 5.4.5, con riferimento al FPV;
- accerta il mancato rispetto dell'indicatore 12.4 "Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio";
- invita l'Ente a valutare con la dovuta attenzione le criticità e le inefficienze riscontrate in materia di riscossione delle entrate, al fine di individuare gli interventi atti a consentirne il superamento;
- rileva che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'esercizio finanziario 2021 è positivo e pari a 29 giorni; richiama, pertanto, l'attenzione dell'Ente sulla necessità di intraprendere ogni utile azione, affinché sia garantito il rispetto, per gli esercizi futuri, delle tempistiche previste per il pagamento dei creditori, anche in relazione all'obbligo previsto dall'art. 183, comma 8, del TUEL, nonché alla possibile esposizione dell'Ente alle conseguenze risarcitorie nei confronti dei creditori medesimi;
- rileva che, durante l'esercizio in esame, sono stati riconosciuti e finanziati debiti fuori bilancio per euro 1.254,00, classificabili alla lettera e) – acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa del TUEL; si invita l'Ente alla scrupolosa osservanza delle norme in materia, di cui agli artt. 193 e 194 TUEL;
- si rileva che non è stato sottoscritto l'accordo decentrato integrativo entro il 31/12/2021 e che l'Ente ha vincolato nel risultato di amministrazione le corrispondenti somme, invitando il Comune al rispetto delle disposizioni vigenti in materia.

La Sezione si riserva di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e dei rilievi riportati nella presente deliberazione.

Si rammenta l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia, ai sensi dell'art. 31 del D. lgs. n. 33/2013.

Copia della stessa sarà trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te, al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Rivoli Veronese (VR).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 24 gennaio 2024.

Il Magistrato relatore

f.to digitalmente Daniela D'Amato

Il Presidente

f.to digitalmente Maria Elisabetta Locci

Depositata in Segreteria il 12 aprile 2024.

Il Direttore di Segreteria

F.to digitalmente Letizia Rossini